

# MY

# generation

MY GENERATION edizione web del bimestrale d'informazione a cura del Coordinamento FABI Giovani. Registrazione Tribunale di Roma n. 209/2012 del 5 ottobre 2012 Direttore Responsabile: Lando Maria Sileoni

Il bimestrale young di



**LA VOCE DEI  
BANCARI**  
FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

a cura del Coordinamento FABI Giovani

Aprile/Maggio 2019

[giovani@fabi.it](mailto:giovani@fabi.it)

## ATTUALITÀ

Libertà  
è partecipazione

## SPAZIO APERTO

La musicoterapia

## LAVORI IN CORSO

Influencer  
e social media



# La PROSPETTIVA



# SOMMARIO

## **Direttore Responsabile**

Lando Maria Sileoni

## **Capo Redattore**

Lodovico Antonini

## **Comitato di Redazione**

Alessandro De Riccardis  
Rosalia Acconcia  
Gianluca Capuano  
Carlo Curi  
Alessandro Drago  
Andrea Fanesi  
Matteo Forzanini  
Simona Marino  
Vincenzo Persico  
Daniele Scelta  
Giovanni Zavattari

## **Collaboratori**

Simona Sacconi

## **Grafica di copertina**

Silvia Catalucci

## **Ricerca iconografica**

Giuditta Romiti

## **Edizione web**

Marco Ammendola

## **Impaginazione**

Orione. Cultura, lavoro  
e comunicazione

03

## **EDITORIALE**

La prospettiva

05

## **ATTUALITÀ**

Libertà è partecipazione

07

## **ATTUALITÀ**

Il 555 e la formazione esigibile

09

## **RISCOSSIONE**

Lo smartworking arriva alla riscossione

11

## **WELFARE**

Fondi pensione chiusi o negoziali

14

## **LETTERATURA**

Carlos Ruiz Zafón /  
L'ombra del vento

16

## **MUSICA & CONCERTI**

Shallow

17

## **SPAZIO APERTO**

La musicoterapia

19

## **LAVORI IN CORSO**

Social media

21

## **SPORT**

Che tornino a rombare i motori

23

## **VIAGGI**

Fumo di Londra

26

## **CITAZIONI**

# La PROSPETTIVA

**C**he il mercato del lavoro sia in continua evoluzione non è certo una novità; un cantiere aperto, nel quale si sta profilando in maniera sempre più evidente una nuova generazione: i Millennials.

Con il termine Millennials o Generazione Y, si identifica la popolazione nata fra i primi anni Ottanta e la fine degli anni Novanta del 1900 che, ad oggi, rappresenta ancora una piccola fetta del mondo del lavoro ma, secondo alcune stime, nel 2025 arriverà ad occupare circa il 75% della popolazione attiva.

Spesso accusati di pigrizia e poca partecipazione, i Millennials hanno un enorme potenziale: sono molto avvezzi agli strumenti informatici, hanno dimestichezza con le lingue straniere e significativi livelli di scolarizzazione.

Ma cosa pensano del mondo del lavoro e soprattutto da che prospettiva lo guardano?

Secondo una recente indagine effettuata nel 2018 dall'Osservatorio sulle nuove generazioni, per i giovani non è di primaria importanza il trattamento economico, in quanto preferiscono il "posto fisso" sep-

pur con possibilità di crescita professionale. Dimostrano inoltre disponibilità alla mobilità territoriale, flessibilità sugli orari di lavoro ma non rinunciano ad avere una famiglia.

Certo, la conciliazione vita lavoro è un principio imprescindibile, sancito oltretutto a settembre 2018 come un vero e proprio diritto anche dall'UE. Infatti, per i Millennials l'azienda ideale è quella che valorizza le potenzialità dei dipendenti.



Insomma, abbiamo fra le mani un grande potenziale che converrebbe a tutti sfruttare, per evitare la cosiddetta “fuga di cervelli” alla quale abbiamo assistito, purtroppo inermi, in questi anni.

Nel settore del credito, grazie all'intervento della FABI e delle altre organizzazioni sindacali, siamo riusciti a gestire questo fenomeno,

sono i punti cardine di una piattaforma, quella presentata dalla FABI e dalle altre organizzazioni sindacali, che intercetta le esigenze dei Millennials e li riconosce come il vero valore aggiunto.

In un momento di profondo cambiamento, è necessario sfatare la logica del “si è sempre fatto così”. Bisogna, invece, avere il coraggio

di un modo legare le retribuzioni alle prestazioni individuali e dovrà essere eticamente sostenibile su temi di particolare rilevanza come le pressioni commerciali.

Occorre considerare che, nella maggior parte dei conflitti quotidiani, svolge un ruolo chiave la prospettiva dalla quale si osserva il problema. Già molti anni fa Lao Tzu sosteneva che “Quella che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla”.

In effetti, il nostro punto di vista, spesso in antitesi rispetto a quello di alcuni banchieri, rispetto a come dovrà essere il mercato del lavoro



**OCCORRE CONSIDERARE CHE, NELLA MAGGIOR PARTE DEI CONFLITTI QUOTIDIANI, SVOLGE UN RUOLO CHIAVE LA PROSPETTIVA DALLA QUALE SI OSSERVA IL PROBLEMA**

garantendo comunque un ricambio generazionale.

Nel ribadire la centralità del prossimo contratto collettivo nazionale, abbiamo sentito la necessità di erigere una staccionata a difesa della categoria.

Potenziamento del Fondo per l'occupazione, inclusione ed eliminazione del gap salariale per i giovani

di immaginare e preparare il futuro, se non vogliamo che lo steccato crolli, mettendoci di fronte ad enormi difficoltà.

Bisogna iniziare a costruire la recinzione mettendo dei paletti, partendo dal prossimo che si chiamerà Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) che, per come lo immaginiamo noi, non potrà in al-

nei prossimi anni, ha un ampio campo visivo ed è pronto a cogliere tutte le opportunità che si creeranno, senza alcuna preclusione.

Crediamo fortemente che in alcuni casi sia necessario cambiare angolazione, provare a vedere le cose dalla parte di chi si trova in una posizione diametralmente opposta, per individuare soluzioni proficue e condivise.

Solo così, proprio come una farfalla, saremo pronti a spiccare il volo verso nuovi orizzonti. ■



# LIBERTÀ

## *è partecipazione*

In queste settimane molti ragazzi stanno scendendo in piazza per marciare a favore del clima. Movimento, che nasce nel 2015 e che ha visto nel 2018 il fenomeno Greta Thunberg, la giovane di soli 16 anni che è riuscita a zittire i grandi del mondo ed a smuovere gli animi di migliaia di ragazzi.

Negli anni passati sono state affrontate tante battaglie di libertà, di civiltà ed economiche, ma tutte con un unico denominatore: la partecipazione.

Abbiamo avuto grandi esempi come Placido Rizzotto (sindacalista di Corleone), che ha combattuto la mafia e i grandi proprietari terrieri, Peppino Impastato (libero cittadino di Cinisi), che con la sua radio libera (Radio Aut) e la sua satira ha combattuto l'arroganza dei boss mafiosi e, infine, Pio La Torre (sindacalista e politico) che ha vissuto la sua intera vita ►

“LA LIBERTÀ NON È STAR SOPRA UN ALBERO, NON È NEANCHE IL VOLO DI UN MOSCONE, LA LIBERTÀ NON È UNO SPAZIO LIBERO, LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE”  
(GIORGIO GABER)

a combattere a favore dei braccianti e contro la mafia. Ma la lista di grandi uomini e pensatori, pur restando in Italia, è ancora lunga.

La forza delle loro idee ha messo paura ai loro contendenti. Loro hanno partecipato attivamente alla vita politica e non si sono mai tirati indietro. È grazie a persone come loro se abbiamo vissuto e vivremo in un paese migliore.

Non è mia intenzione paragonare le loro lotte con quelle che ci tro-

zione, perché questo rinnovo è importante già in sé, come ogni rinnovo dei patti, ma lo sarà ancora di più per i rinnovi a venire.

Solo la partecipazione di tutti ci permetterà di avere un potere contrattuale maggiore.

La piattaforma per il rinnovo del CCNL non prevede solamente una richiesta di aumento salariale, ma

fatica a svegliarsi. Tuttavia, allo stesso tempo, i gruppi bancari stanno sfornando utili da record!! Non possiamo essere indifferenti a questa situazione delle banche, perché nel momento di crisi profonda, i bancari, hanno sempre risposto "presente!".

Il nostro paese ha bisogno degli investimenti del sistema bancario

**LE PROSSIME SETTIMANE  
CI VEDRANNO IMPEGNATI  
NELL'ESPOSIZIONE DEL NUOVO  
CCNL. SOLO LA PARTECIPAZIONE  
DI TUTTI CI PERMETTERÀ  
DI AVERE UN POTERE  
CONTRATTUALE MAGGIORE**



viamo noi oggi ad affrontare, tuttavia, nel nostro piccolo, ognuno di noi può fare qualcosa, la partecipazione vincola datori di lavoro e governi ad attuare misure illuminate, cerchiamo di non dare alibi. Sarà una primavera molto calda per il settore bancario, la piattaforma per il rinnovo del CCNL sta per essere discussa sul territorio nazionale.

Le prossime settimane ci vedranno impegnati nell'esposizione della piattaforma ai colleghi e per questo chiediamo la massima partecipa-

zione nella salvaguardia dei posti di lavoro attraverso il fondo per l'occupazione (FOC). Si vuole mettere la parola fine sulle esternalizzazioni e si vuole contrastare il fenomeno del *dumping* messo in atto dai grandi operatori del web: i GAFA (Google, Amazon, Facebook e Apple).

La situazione del paese è pari a quella di una persona in coma, che

investe nella salvaguardia dei posti di lavoro attraverso il fondo per l'occupazione (FOC). Si vuole mettere la parola fine sulle esternalizzazioni e si vuole contrastare il fenomeno del *dumping* messo in atto dai grandi operatori del web: i GAFA (Google, Amazon, Facebook e Apple).

investe nella salvaguardia dei posti di lavoro attraverso il fondo per l'occupazione (FOC). Si vuole mettere la parola fine sulle esternalizzazioni e si vuole contrastare il fenomeno del *dumping* messo in atto dai grandi operatori del web: i GAFA (Google, Amazon, Facebook e Apple).

nell'economia reale; le banche devono ritornare a supportare le piccole imprese e le famiglie e non i finanziari senza lungimiranza. Ricordiamo sempre che la crisi bancaria è nata per colpa di quest'ultimi. Con il prossimo CCNL vogliamo che le banche rispondano finalmente "presente!" alle richieste dei propri lavoratori e del paese intero. ■

# IL 555 e la formazione ESIGIBILE

**A**vete mai sentito parlare di formazione in banca? No, non intendevo quella che redigono i colleghi nella pausa pranzo del venerdì per il fantacalcio...

Anche cercando su internet con i migliori motori di ricerca, dopo la parola formazione compaiono subito riferimenti calcistici. Qualcuno addirittura richiama un video del film del 1984 "L'allenatore nel pallone", dove Lino Banfi, l'allenatore Oronzo Canà nel film, spiega ai giocatori della neopromossa Longobarda il suo modulo 555 e la bi-zona.

La formazione in banca, invece, è composta da svariati argomenti che ormai non riguardano più solo nozioni economiche, ma anche legislative, informatiche e di comunicazione, solo per citarne alcune. Grazie alla tecnologia, nel tempo sono variate anche le forme di apprendimento: il classico corso in aula è stato affiancato dai corsi in *streaming* e dai corsi multimediali. ▶



Ultimamente le aziende tendono a svolgere gran parte della formazione con questo ultimo canale: il risultato è un grande risparmio per l'azienda, non dovendo organizzare corsi in aula, spostamenti, retribuire i docenti... L'uso del corso multimediale sta diventando, tuttavia, un abuso. La formula recita più o meno così: all'aumentare delle ore di formazione, le ore dedicate ai corsi in aula restano uguali (o diminuiscono), mentre aumentano quelle dedicate ai corsi multimediali. Non tutti gli argomenti, però, possono essere trattati su un pc o un tablet.

E poi le modalità di fruizione sono corrette?

Spesso ci sfugge l'importanza della formazione. Soprattutto quando svolgerla come svolgerla.

Abbiamo ribadito più volte, non ultima al 124° Consiglio Nazionale a Milano, che la formazione deve essere

esigibile, non bisogna ridurla a un mero esercizio con il mouse, facendo scorrere le slide di un corso, magari mentre ascoltiamo un cliente!

Per ovviare a questo aspetto, alcune aziende stanno studiando una "disconnessione forzata" dalle altre attività nel momento in cui un bancario svolge la formazione.

Un'altra soluzione attuata in alcune aziende apre anche a nuove prospettive: con il recente accordo sullo *smart-learning*, infatti, il collega può svolgere i corsi multimediali in una sede diversa da quella di appartenenza o direttamente a casa con un mezzo idoneo (ad esempio un tablet), favorendo ulteriormente la conciliazione vita privata-lavoro.

Nel nostro nuovo contratto nazionale verrà richiesta, inoltre, la nozione di "apprendistato permanente" che ha come obiettivo, attraverso la competenza professionale dei colleghi, di rendere realizzabili le trasformazioni del sistema bancario.

Lo sviluppo di una carriera in banca deve anche passare attraverso una formazione adeguata ai bisogni, alle esigenze e ai diversi ruoli che lo scorrere del tempo ci metterà davanti.

È la formazione quella che ci guiderà verso le nuove sfide del mondo bancario, senza farci sentire obsoleti, vecchi, superati o inutili.

Aristotele scrisse "*Lo studio è la miglior previdenza per la vecchiaia*".

A noi il compito di verificare che qualche referente di formazione aziendale non stia pensando, invece, ad Aristoteles della Longobarda... ■



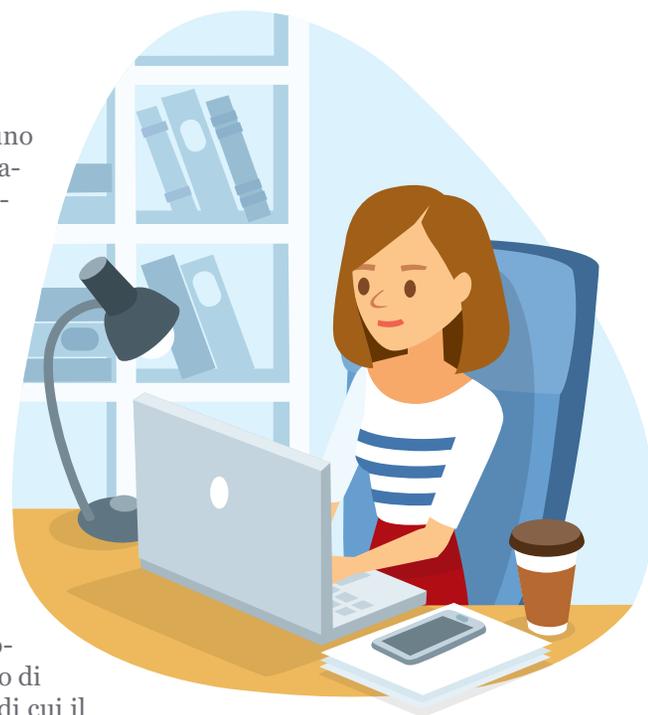
LO SVILUPPO DI UNA CARRIERA  
IN BANCA DEVE PASSARE  
ATTRAVERSO UNA FORMAZIONE  
ADEGUATA AI BISOGNI, ALLE  
ESIGENZE E AI DIVERSI RUOLI CHE  
LO SCORRERE DEL TEMPO CI  
METTERÀ DAVANTI

# LO SMARTWORKING arriva alla RISCOSSIONE

**A**nche il settore della riscossione si dota di *smartworking*. A stabilirlo è l'Accordo Quadro del gennaio 2019 sottoscritto dalla FABI, insieme con le altre organizzazioni Sindacali, e la delegazione aziendale di Agenzia delle Entrate Riscossione, Equitalia Giustizia e Riscossione Sicilia Spa.

Per *smartworking* s'intende la possibilità di lavorare in luogo diverso dalla sede di assegnazione. Trattasi di una nuova organizzazione del lavoro, basata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e strumenti da utilizzare. Ciò consentirà di focalizzarsi maggiormente sugli obiettivi e sui risultati, responsabilizzando i lavoratori e favorendo la loro autonomia. Ma non solo: obiettivo è anche quello di accrescere la competitività dell'azienda e, al contempo, favorire un migliore bilanciamento dei tempi di vita e di lavoro. Tale nuova filosofia manageriale si

sta confermando come uno strumento organizzativo capace di soddisfare reciprocamente aziende e dipendenti. Ad affermarlo sono i dati emersi da alcune recenti ricerche di settore. In questo articolato contesto, il sindacato è chiamato ad affrontare una duplice sfida: da un lato, consentire al lavoratore di svolgere la prestazione lavorativa fuori dai locali aziendali, con tempi e modalità compatibili con le esigenze familiari e personali, ma sempre nel rispetto di precisi standard di tutela, di cui il sindacato stesso si fa garante; dall'altro, essere parte attiva nella rimodulazione organizzativa dell'azienda, al fine accrescere il livello organizzativo della stessa. Il suddetto Verbale di Accordo ha, dunque, introdotto nel comparto della riscossione, in via sperimentale e su base volontaria, le linee



guida per una diversa modalità spazio/temporale di organizzazione della prestazione lavorativa. La disciplina di dettaglio sarà, invece, demandata ai singoli accordi aziendali.

L'attività da svolgere in modalità smart/agile deve, nello specifico: ►



SU ESCLUSIVA BASE VOLONTARIA, POTRANNO RICHIEDERE LO SMARTWORKING TUTTI I DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO E CHE ABBIANO MATURATO ALMENO TRE ANNI DI ANZIANITÀ DI SERVIZIO

prevedere l'impiego abituale dei supporti informatici; essere pianificabile e determinabile tramite parametri qualitativi e quantitativi; nonché, garantire la riservatezza delle informazioni trattate.

L'Accordo Quadro stabilisce, inoltre, che l'autorizzazione allo *smartworking* non comporta una variazione della sede di lavoro, né determina una modifica dell'orario, anche nel caso in cui al dipendente sia stata riconosciuta una forma di flessibilità.

Lo *smartworking*, inoltre, non implica un cambiamento delle mansioni, dell'inquadramento e del livello retributivo.

In altri termini, il lavoratore coinvolto ha diritto allo stesso trattamento economico e normativo

previsto per i colleghi che svolgono le stesse mansioni esclusivamente all'interno dei locali aziendali.

Su esclusiva base volontaria, potranno richiedere lo *smartworking* tutti i dipendenti con contratto a tempo indeterminato e che abbiano maturato almeno tre anni di anzianità di servizio. Fanno eccezione: i dirigenti e quadri direttivi con ruolo di Responsabile, gli addetti al *front office* oppure ai turni, ma anche, gli ufficiali della riscossione e messi notificatori.

È specifico dovere del datore di lavoro, inoltre, informare e formare tutti gli appartenenti alle strutture individuate per la sperimentazione. In altri termini, il personale autorizzato a lavorare in modalità agile sarà destinatario di specifici

interventi finalizzati a garantire il corretto utilizzo delle apparecchiature e procedure, ma anche, il rispetto della normativa necessaria per lo svolgimento della prestazione lavorativa in luogo diverso dalla sede di assegnazione (esempio: normativa in materia di igiene e sicurezza sul lavoro).

Dal quadro disegnato appare evidente, dunque, il ruolo di fondamentale importanza giocato dalla FABI e dalle altre organizzazioni sindacali, nel progetto di *smartworking*. La cultura del dialogo e la condivisione degli obiettivi esistente tra Ente/Aziende e Sindacato, difatti, reso fondamentale il coinvolgimento di quest'ultimo in tutte le fasi di costruzione e messa a sistema del progetto. Ovvero: pre-sperimentazione, attivazione del progetto pilota e successiva fase di messa a sistema.

La FABI vigilerà. ■



# FONDI PENSIONE

## *chiusi o negoziali*

**C**ome già accennato nel precedente numero i Fondi pensione chiusi o negoziali sono Fondi destinati a particolari categorie di lavoratori, ("chiusi"), e costituiti a seguito di contratti collettivi nazionali o aziendali, stipulati dai rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori o accordi tra lavoratori autonomi e liberi professionisti promossi dai relativi sindacati o associazioni di categoria regionali e nazionali ("negoziali").

L'attività del Fondo pensione è regolata da uno Statuto, nel quale si definiscono: gli elementi identificativi dello stesso, i destinatari, i rapporti con gli aderenti, la contribuzione e l'organizzazione. ▶



Ricordiamo che l'adesione al Fondo è volontaria e tutti i lavoratori della categoria alla quale il Fondo è destinato possono farlo. Se lo statuto del Fondo lo prevede, anche chi è assunto con contratto a tempo determinato o con altre tipologie di contratto può aderirvi. Inoltre, gli iscritti hanno la possibilità di partecipare attivamente alla gestione del Fondo eleggendone il consiglio di amministrazione.

### **CHE COSA AVVIENE ISCRIVENDOSI AD UN FONDO PENSIONE?**

#### **“CONTRIBUZIONE”**

Una volta iscritti al Fondo pensione, generalmente al momento stesso dell'assunzione avendo ricevuto pre-

ventivamente la documentazione informativa del Fondo (scheda costi, regolamento e Statuto, nota informativa), si attiverà la contribuzione.

La contribuzione sia datoriale sia dell'iscritto è stabilita in fase di contrattazione e quindi, varia da Fondo a Fondo, a seconda della categoria e dei contratti (CCNL/CIA) vigenti.

Il datore di lavoro verserà sulla posizione individuale dell'aderente:

- il contributo a carico del lavoratore, nell'importo previsto dall'accordo collettivo, ferma restando la possibilità del lavoratore di volontariamente contribuire in misura superiore;
- il contributo dell'azienda, nella misura prevista dall'accordo collettivo;
- il TFR.

## COME GESTISCE LA NOSTRA CONTRIBUZIONE IL FONDO?

### “LINEE DI INVESTIMENTO”

I Fondi non gestiscono direttamente le masse accumulate, ma affidano la gestione ad intermediari specializzati. Tuttavia, lo Statuto prevede la presenza di una linea Garantita.

Inoltre, i gestori sono tenuti ad operare secondo criteri d'investimento deliberati dal Fondo stesso.

Il Fondo offre diverse linee di investimento che possono essere ricondotte ad alcune categorie:

- garantite
- obbligazionarie
- bilanciate
- azionarie

L'iscritto può monitorare l'andamento e il saldo accumulato della propria posizione direttamente sul sito



del Fondo pensione. Inoltre, il fondo invia annualmente una rendicontazione: la “Comunicazione periodica”.

## È POSSIBILE RITIRARE LA CONTRIBUZIONE ACCANTONATA?

### “RISCATTO ANTICIPATO”

Di norma le somme accantonate nel Fondo pensioni sono disponibili al momento del pensionamento (che sarebbe poi il principio base su cui si fondano i Fondi pensione stessi), secondo la normativa vigente tempo per tempo.

È, tuttavia, possibile chiedere dei riscatti anticipati nei casi previsti dal D. Lgs. 252/2005 stesso e cioè:

- a) in qualsiasi momento, per un importo non superiore al 75 per cento, per spese sanitarie a seguito di gravissime situazioni relative a sé, al coniuge e ai figli per terapie e interventi straordinari riconosciuti dalle competenti strutture pubbliche.
- b) decorsi otto anni di iscrizione, per un importo non superiore al 75 per cento, per l'acquisto della prima casa di abitazione per sé o per i figli, documentato con atto notarile, o per la realizzazione degli interventi di cui alle lettere a), b), c), e d) del comma 1 dell'articolo 3 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, relativamente alla prima casa di abitazione, documentati come previsto dalla normativa stabilita ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.
- c) decorsi otto anni di iscrizione, per un importo non superiore al 30 per cento, per ulteriori esigenze degli aderenti. ■

**CHIUNQUE VOLESSE PROPORCI ARGOMENTI DA TRATTARE PUÒ FARLO SCRIVENDO A [giovani@fabi.it](mailto:giovani@fabi.it)**

## CARLOS RUIZ ZAFÓN L'OMBRA DEL VENTO



**N**on è un libro certamente sconosciuto, visto che è uscito nel 2001. Ma l'ho scoperto solo ora, grazie al regalo di un amico. "Ti piacerà, ne sono sicuro", mi ha detto. Non che avessi dubbi... ma aveva sicuramente ragione. Quindi mi rammarico se magari molti di voi lo conosceranno già, ma sentivo la necessità di consigliarlo a chi, come me, se lo era perso.

*L'ombra del vento* è il titolo dell'opera di Carlos Ruiz Zafón. Pensate che, partito un po' in sordina, visto che l'autore era conosciuto per i suoi romanzi per ragazzi, ma non aveva certo grande fama, è diventato un vero e proprio best seller.

Di definizione sarebbe un libro giallo, ma in questo caso vorrei evitare di mettere etichette, perché lo ritengo essere più un coinvolgente intreccio di generi, che tengono alta la suspense dall'inizio alla fine, spingendo chi legge ad immedesimarsi nei protagonisti, ad essere letteralmente catapultati nelle vie di Barcellona.

Una Barcellona del 1945, divisa dalla Guerra Civile Spagnola, dove il giovane Daniel Sempere, all'alba del suo undicesimo compleanno, svegliandosi sgomento per non ricordare più il volto della madre (deceduta di colera) viene accompagnato dal padre alla scoperta del Cimitero dei Libri Dimenticati. Qui sono custoditi migliaia di libri per evitare che se ne perda il ricordo. Chi sceglie un libro in quel luogo, o è scelto dal libro, deve promettere di averne cura per sempre. Quando Daniel Sempere torna a casa con sottobraccio *L'ombra del vento* e inizia a leggerlo ne rimane folgorato, tanto da voler scoprire di più su chi l'ha scritto, Julian Caràx, un uomo che sembra essere svanito nel nulla. E qui parte la storia per così dire da romanzo giallo, ma l'autore magistralmente riesce ad intrecciare una serie di "funzioni" collaterali che solo superficialmente fanno da sfondo. È così che troviamo l'intreccio familiare, con la morte di una madre e il rapporto padre-figlio, il ricordo e la possibilità di spezzare la catena che porta all'oblio, mistero e avventura, ancora una volta in una biblioteca (citazione non banale), infine la storia, quella della dittatura franchista.

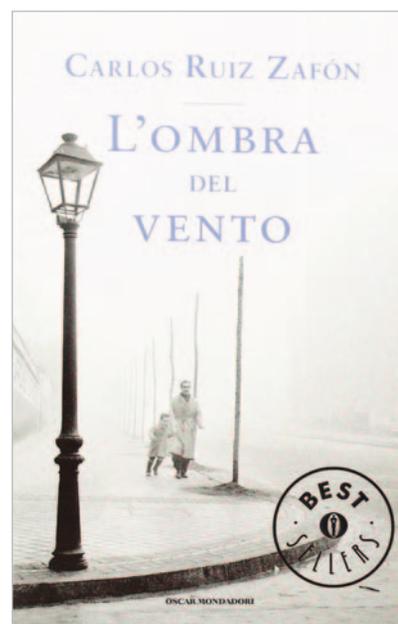
Alla fine, a vincere su tutto, è la letteratura. E il suo potere.

## BIOGRAFIA

Carlos Ruiz Zafón nasce nel 1964 a Barcellona, città dove completa i propri studi in un collegio di gesuiti. Inizialmente direttore creativo di un'importante agenzia pubblicitaria, si dedica contemporaneamente alla scrittura, scrivendo il romanzo *“El príncipe de la niebla”* (Il principe della nebbia), che viene pubblicato nel 1993 e con il quale vince il premio Edebé (letteratura per ragazzi), fatto che spinge Zafón a continuare sulla strada della letteratura. Separatosi dalla moglie, lascia il lavoro di editore per trasferirsi negli USA, a Los Angeles (California), città dove risiede dal 1994. Qui inizia a lavorare per Hollywood scrivendo sceneggiature per il cinema. Nel 2001 viene pubblicato il suo primo romanzo destinato a un pubblico adulto: il titolo è *“La sombra del viento”* (L'ombra del vento). Il libro esce in sordina in Spagna, poi grazie al passaparola, l'opera raggiunge il vertice delle classifiche letterarie spagnole ed europee, divenendo di fatto un vero e proprio fenomeno letterario, tradotto in oltre 40 lingue.

*“L'ombra del vento”* diventa il primo atto di una serie (Il cimitero dei libri dimenticati) appassionante e coinvolgente che lascia per tutto il tempo il lettore col fiato sospeso; gli altri due titoli della saga sono *“Il gioco dell'angelo”* edito nel 2008 e *“Il prigioniero del cielo”* che vede la luce nel 2011.

Sulla scia del successo de *“L'ombra del vento”* vengono tradotti anche altri romanzi dello scrittore, precedentemente pubblicati solo per il pubblico spagnolo, come *“Marina”*, scritto nel 1999 e tradotto in italiano solo nel 2009. Nel 2016 Zafón dà alle stampe l'ultimo suo capolavoro, sempre della serie “Il cimitero dei libri dimenticati”, dal titolo *“Il labirinto degli spiriti”* che sembra essere l'ultimo atto della serie, il compimento del suo capolavoro che forse porterà il protagonista Daniel Sempere a comprendere il mistero che avvolge la storia della sua famiglia.



L'OMBRA DEL VENTO  
CARLOS RUIZ ZAFÓN

2001, Mondadori  
Collana: Scrittori italiani e stranieri  
pp. 420



## SHALLOW

**A**nche stavolta la notte degli Oscar è riuscita a tenerci svegli, raccontando dal suo palcoscenico l'incantesimo della settima arte. La cerimonia si è tenuta al Dolby Theatre di Los Angeles il 24 febbraio, per la prima volta dopo oltre trent'anni non ha avuto un presentatore ufficiale, ma ciò che certamente non è mancato è una protagonista indiscussa: la musica.

"*Green Book*", film incentrato sulla storia di un pianista afroamericano, si è aggiudicato tre statuette fra cui quella di miglior film.

"*Bohemian Rhapsody*", che non ha bisogno di presentazioni, ha ricevuto quattro premi fra cui quello al miglior attore protagonista, diventando così il film più premiato della serata.

Ma l'apice di questo trionfo musicale è l'esibizione al pianoforte in cui si sono lanciati Bradley Cooper e Lady Gaga cantando *Shallow*, ballata che ha valso loro, meritatamente, l'Oscar alla migliore colonna sonora per il film "*A star is born*". Questo singolo, pubblicato nel settembre dello scorso anno, è diventato così la traccia più premiata della storia musicale, avendo collezionato complessivamente un Academy Award, per l'appunto, un Golden Globe, due Grammy, un Critics' Choice Award e un BAFTA, senza contare le prime posizioni in classifica in numerosi Paesi tra i quali USA, Regno Unito, Australia e Canada. Acclamata dalla critica, la canzone ha raccolto il consenso di numerose riviste specializzate, una su tutte Rolling Stone che l'ha definita "da brividi".

Lady Gaga, musicista di straordinario talento, ha prodotto così un successo senza precedenti, una canzone instancabile anche dopo cento ascolti. *Shallow* è già pronta a sfidare il tempo, puntando ad emozionare le prossime generazioni. ■





ATTRAVERSO LA MUSICA  
CHE IL PAZIENTE PUÒ  
SVELARE ASPETTI DELLA  
SUA VITA INTRAPSICHICA  
ALTRIMENTI NON  
ESPRIMIBILI A PAROLE  
NÉ IDENTIFICABILI  
MEDIANTE I COMUNI  
TEST NEUROLOGICI

# La MUSICOTERAPIA

**N**el XXI secolo la medicina occidentale ha conseguito un notevole sviluppo nel campo clinico e terapeutico. Quasi tutti i quadri psicopatologici, i disadattamenti e le forme di ritardo nello sviluppo dei pazienti vengono trattati con l'ausilio di terapie e tecniche più svariate.

Tra queste la musicoterapia riveste particolare specificità per l'uso di mezzi musicali e psicologici rivolti a coloro che si trovano in stato di sofferenza e con disturbi in cui la comunicazione verbale è inibita.

La specificità della musicoterapia è data dalla capacità dei suoni musicali a evocare affetti primari ed emozioni nel paziente, stimolando e armonizzando la sua mente e i suoi sentimenti a livelli più maturi e benefici.

In tutte le culture dell'antichità la musica era ritenuta una medicina per il suo potere incantatorio e benefico sulla parte irrazionale dell'uomo, apportando benessere al corpo e alla mente.

Chi non ricorda la storia di re Saul che per trovare sollievo ai suoi incubi e cattivi umori ascoltava il canto e il suono della cetra del giovane Davide o le filastrocche e i ritornelli cantate dalle mamme ai bambini come la ninna nanna o le canzoni dei cartoni animati per favorire il sonno e la quiete?

Cantare, suonare, danzare sono discipline che hanno bisogno di ordine e di concentrazione e come tali sono in grado di agire terapeuticamente sui pazienti aiutandoli a riordinare le loro dinamiche di comunicazione. ►

## S spazio aperto

L'utilità della musicoterapia quale tecnica per il rilassamento, contenere l'ansia e raggiungere uno stato di benessere generale è stata riscontrata negli anziani, nei malati di Alzheimer, nella preparazione al parto delle gestanti e perfino nei giocatori d'azzardo i quali nel 1980 sono stati riconosciuti affetti da una vera e propria malattia mentale.

Anche l'uso sperimentale della musicoterapia ha dato buoni risultati nella riabilitazione di chi, a seguito di trauma cranico, ischemia, ictus e quant'altro, manifestava disturbi nel linguaggio, nella memoria, nei movimenti e nelle espressioni del corpo.

**IN TUTTE LE CULTURE  
DELL'ANTICHITÀ LA MUSICA ERA  
RITENUTA UNA MEDICINA PER  
IL SUO POTERE INCANTATORIO  
E BENEFICO SULLA PARTE  
IRRAZIONALE DELL'UOMO,  
APPORTANDO BENESSERE  
AL CORPO E ALLA MENTE**



Ciò è possibile perché la musica sembra avere un canale diretto con il cuore dei pazienti i quali mediante improvvisazioni al pianoforte o altri strumenti musicali o l'ascolto stesso della musica ne traggono un beneficio psicofisico, migliorano le attività funzionali e riducono i disturbi del comportamento.

Infatti, la musicoterapia risponde alla esigenza del paziente di esprimere se stesso nel bisogno di interagire con gli altri, di essere accolto, compreso e lo psicoterapeuta è sostenuto, proprio grazie alla musica, a cui si aggiungono le sue competenze psico-pedagogiche o riabilitative, nel raggiungere gli obiettivi di migliorare la vita dei suoi pazienti.

Al punto in cui oggi sono giunte le conoscenze in campo riabilitativo sembra che la musicoterapia sia in alcuni casi l'unico e insostituibile strumento in mano allo psicoterapeuta. Si tratta di casi in cui i deficit comunicativi sono talmente gravi che la comprensione linguistica è compromessa o poco sviluppata e il paziente sente invece una elevata necessità di esprimersi.

Ed è proprio attraverso la musica che il paziente può svelare aspetti della sua vita intrapsichica altrimenti non esprimibili a parole né identificabili mediante i comuni test neurologici. In questi casi la musica offre un modo efficace di comunicazione che il terapeuta può rilevare e analizzare per scoprire l'intero mondo del paziente e aiutarlo a conseguire una maggiore consapevolezza di sé. ■

INFLUENCER MARKETING È UN TERMINE SULLA BOCCA DI TUTTI. MA CHI SONO OGGI DAVVERO GLI INFLUENCER E QUALI PARADIGMI STANNO CAMBIANDO NEL MONDO DEI SOCIAL E DEI BRAND CHE LI UTILIZZANO?



# SOCIAL MEDIA

*Gli influencer diventano più “micro” ma più “veri”*

**U**n tempo, neanche tanto lontano, li chiamavano *opinion leader*. Erano coloro che, nell'epoca della comunicazione di massa, si rendevano maggiormente visibili nei media, e avevano la capacità di far giungere la propria voce ai più. Una voce fatta di esperienza e preparazione, a cui, quindi, veniva data molta credibilità. Gli *opinion leader* non sono scomparsi, anzi, negli ultimi anni si sono moltiplicati, in alcuni ambiti

hanno anche modificato il loro nome.

Avete mai sentito parlare di *influencer*? Immagino di sì. Ecco, gli *influencer* non sono altro che *opinion leader* catapultati nella realtà dei Social. Rappresentano ad oggi una delle strategie di marketing più diffuse e vincenti, a cui i brand tendono nelle loro campagne strategiche. L'attività di *influencer marketing* consiste in effetti nella diffusione su blog e social network

di foto e video da parte di blogger che dimostrano il loro sostegno e approvazione per un determinato brand, generando un positivo effetto pubblicitario.

Dunque l'*influencer* è un importante mezzo di comunicazione utile a innescare dinamiche virali online tra i suoi follower attraverso i suoi pensieri e il semplice racconto della sua vita. Base per far questo è ovviamente esser riconosciuto come credibile e fonte di notizie attendibili.



COME SI DIVENTA MICRO INFLUENCER APPREZZATI? NON È UN PERCORSO SEMPLICE, NÉ BANALE. NON BASTA AVERE PASSIONE, BISOGNA SAPER RACCONTARE LE ESPERIENZE, GLI INTERESSI, CON APPEAL, ESSERE AUTENTICI E COINVOLGENTI

L'idealtipo di *influencer* è in genere un Vip, colui cioè che, proprio per il suo status, viene identificato dai brand come soggetto più coinvolgente e maggiormente seguito da un numero importante di follower. Ultimamente però, complici le nuove strategie di marketing, si sente sempre più parlare dei *micro influencer*. Esatto, avete letto bene, micro, proprio perché differenti dai tradizionali *influencer* da milioni di follower. Se, infatti, sino ad oggi a dettare le tendenze più innovative sono state le celebrità, da qualche tempo, alle aziende iniziano a piacere di più le persone "comuni". Coloro che, grazie alla semplicità e alla passione, sareb-

bero in grado di influenzare il pubblico in maniera più efficace, più vera, ed essere percepiti come più credibili, reali, rispetto ai più famosi colleghi.

Ma non è solo questo aspetto a far crescere il fenomeno dei *micro blogger*. Per i brand è più efficace puntare su diverse persone, piuttosto che su di un unico aggregatore di like. Diversificare "l'offerta" tramite i social permette di raggiungere allo stesso tempo target diversi, a costi molto più bassi.

Ma come si diventa *micro influencer* apprezzati? Non è un percorso semplice, né banale. Non basta avere passione, ma anche saper raccontare le esperienze, gli inte-

ressi, con appeal. Saper essere allo stesso tempo autentici e coinvolgenti, ma soprattutto saper interagire con i propri follower. In sostanza avere tempo e risorse personali da destinare ai propri contenuti, curandoli in prima persona. Al contrario dei Vip, che destinano sempre più la cura dei contenuti ad agenzie specializzate, che, per quanto professionali, vanno a far perdere quell'unicità che un *influencer* degno di essere chiamato tale dovrebbe avere.

È un fenomeno in forte evoluzione, da seguire e tenere monitorato. Perché si sa, la rete è volubile, e cambia prospettive nell'arco di poco tempo. ■



# Che tornino A ROMBARE i motori

**C**i siamo. Dopo quasi 4 mesi di attesa riparte la Formula 1! Il programma è già pronto prendendo a prestito le celebri parole del maestro Villaggio: “calze, mutande, vestaglione di flanella, tavolino di fronte al televisore, frittatona di cipolle per la quale andava pazzo, familiare di Peroni gelata e tifo indiatolato!”.

Beh, forse dato l'orario (le 6.10 del mattino!) la frittatona di cipolle sarà meglio lasciarla stare, la sostituirò con un'altra familiare... E, ora che Alonso, il mio pilota

preferito, ha lasciato il circus, ho già le idee abbastanza chiare su chi riversare tutto il mio supporto. Sperando che la Ferrari con la grinta del suo pluricampione Sebastian Vettel e la freschezza del giovane Charles Leclerc, possa finalmente spezzare l'egemonia Mercedes e tornare sul tetto del mondo dopo 12 anni di astinenza dall'ultimo titolo vinto da Raikkonen. Una Ferrari che nei test precampionato di Montmelò si è dimostrata come la macchina da battere, solida, veloce ed impressionante nel passo gara a detta di tutti, compresi i team principal delle dirette concorrenti (Toto Wolff per la Mercedes e Christian Horner per la Red Bull), una macchina equilibrata che sarà veloce anche nel giro secco, data l'importanza che as-

## LE MODIFICHE AERODINAMICHE ALLE MONOPOSTO E L'INNALZAMENTO DEL PESO MINIMO DI 10 KG HANNO PORTATO OGNI SCUDERIA A DOVER RIPARTIRE QUASI DA ZERO NELLA MESSA A PUNTO DELLE NUOVE MACCHINE VENENDOSI COSÌ A CREARE UNA SITUAZIONE NELLA QUALE TUTTI I TEAM SARANNO POTENZIALMENTE IN GRADO DI DIRE LA LORO

sumerà quest'anno far registrare la miglior prestazione in pista. Questa interessante novità regolamentare, che così nuova poi non è dato che già esisteva nei mondiali di Formula 1 disputati tra il 1954 ed il 1959, vedrà l'assegnazione di 1 punto extra al pilota che compirà il giro più veloce durante la gara. Il punto verrà assegnato solo se il suddetto pilota si classificherà nelle prime 10 posizioni del GP e rappresenterà uno stimolo ulteriore per darsi battaglia.

Le avversarie della Rossa non sono rimaste a guardare durante l'inverno.

La Mercedes ha sviluppato una innovativa powerunit di nuova generazione e reso molto più resistente quel propulsore che nel 2018 aveva fatto registrare cali di affidabilità. Soprattutto può contare sull'esperienza fornita dalla riconferma di suoi piloti con un Valtteri Bottas veloce e sempre più a suo agio nella figura di fido scudiero del campione in carica Lewis Hamilton, carico e deciso a puntare diritto al sesto mondiale, solo 1 in meno del record detenuto da Michael Schumacher che lo ha vinto per 7 volte.

Subito dietro a Ferrari e Mercedes nell'ipotetica griglia dei favoriti troviamo la Red Bull, "terzo incomodo" per eccellenza nella battaglia mondiale che si è comportata bene in precampionato, soprattutto con il riconfermato e ambiziosissimo Max Verstappen, ma un po' meno con la nuova seconda guida Pierre Gasly che, finito spesso a muro, sta facendo rimpiangere per ora



la partenza di Daniel Ricciardo verso Renault (dalla quale la scuderia Austriaca si è appena separata dopo 12 anni di sodalizio virando verso i motori Honda). La bagarre tra le restanti 7 squadre è apertissima, le modifiche aerodinamiche alle monoposto e l'innalzamento del peso minimo di 10 kg hanno portato ogni scuderia a dover ripartire quasi da zero nella messa a punto delle nuove macchine venendosi così a creare una situazione nella quale tutti i team saranno potenzialmente in grado di dire la loro forse anche per le posizioni di vertice. E certo visto il livello elevato dei piloti che corrono quest'anno non possiamo che aspettarci battaglia pura, scontri epici, sorpassi e spettacolo, simpatizzando per la fresca sfrontatezza dei debuttanti Russel, Norris e Albon (nell'ordine primo, secondo e terzo classificato nel mondiale di Formula 2 dello scorso anno). Felicitandoci del gradito ritorno alle gare di Formula 1 di Robert Kubica e soprattutto tifando come i pazzi per il nostro unico italiano in gara (ebbene sì, mi sono svelato ma era facile indovinare) Antonio Giovinazzi che, insieme con Kimi Raikkonen proverà a difendere i colori italiani dell'Alfa Romeo. ■



# Fumo di LONDRA

CHI SI ASPETTAVA  
UNA LONDRA GRIGIA  
E MALINCONICA  
VERRÀ DELUSO

**N**el 1966 uscì il celebre film di Alberto Sordi *“Fumo di Londra”* dove si affrontava il cambiamento che già era in atto nella Londra dell’immaginario collettivo. Dopo 50 anni tuffiamoci in questa splendida capitale europea da sempre una delle “locomotive” delle tendenze mondiali.

Chi si aspettava una Londra grigia e malinconica verrà deluso. Infatti, veniamo avvolti da sapori e co-

lori provenienti da ogni parte del mondo, anche il mito di mangiare male viene sfatato dai moltissimi ristoranti stellati di famosissimi chef che sempre più affollano la capitale.

Il modo migliore per visitarla, visto il traffico e la vastità della città, è senza dubbio la metropolitana per perdersi poi a piedi lungo le sue strade dove un’architettura elegante ed austera convive armo-



niosamente con le diverse culture che la circondano. Personalmente penso che le città vedano vissute più che viste con “occhi da cartolina” e che, quindi, bisogna stare per più giorni in un luogo per carpirne l'essenza.

In un viaggio a Londra non possono mancare le visite alla Torre di Londra, al British Museum, alla St Paul Chatedral, ad House of Parliament, a Buckingham Palace e l'abbazia di Westminster.

Noi, tuttavia, cercheremo una Londra più alternativa che possa descriverne il fermento della città sempre in bilico tra tradizione e innovazione.

Prendiamo la metro e ci dirigiamo a Camdem Town, considerato da sempre uno dei quartieri più alternativi di Londra frequentato da innumerevoli punk. I mercatini che si sviluppano lungo il fiume sono perfetti per chi è alla ricerca di accessori e vestiti alternativi, mangiamo in uno dei tanti ottimi *fish&chips* e con una pinta di birra in mano costeggiamo i canali fino a raggiungere Little Venice, luogo unico dove non sembra neanche di essere a Londra. Benché, sia ormai diventato molto turistico per me rimane un punto di riferimento dove trovare nuove tendenze ed ispirazioni.

Ci dirigiamo a Shoreditch, quartiere *hipster* di Londra, uno dei luoghi più *cool* dove passare le sere del week end. In passato era considerato un quartiere malfamato, in queste strade pare che Jack lo Squartatore scegliesse le sue vittime per poi rifocillarsi al pub “The Ten Bells” che ancora oggi mantiene le pareti originali di quell'epoca. Anche qui numerosi sono i mercatini alternativi, ma la cosa che lo contraddistingue sono i murales che colorano tutti i muri del quartiere, tanto che i londinesi hanno un detto “a Shoreditch non esistono muri vuoti, ma solo futuri murales”. Qui si avverte quasi fisica-



mente il fermento culturale ed innovativo che sprizza da tutte le parti, fermento dato probabilmente dal continuo incontro di etnie e culture differenti.

Visitiamo un altro quartiere capolavoro di recupero edile e sociale, le Docklands. Con questo nome si intende una serie di quartieri che si sviluppavano intorno ai *docks* (bacini portuali che un tempo accoglievano le navi mercantili). Un tempo frequentato da marinai, prostitute e criminali, si è saputo trasformare in un quartiere post industriale con appartamenti di lusso, musei e ristoranti. Del vecchio porto londinese ormai riman-

gono il solo museo e le numerose ricostruzioni di velieri a ricordare quello che un tempo poteva essere. Il rinnovato Globe theatre (tempio di Shakespeare) è uno degli esempi meglio riusciti di questa ondata di novità che ha investito un posto per secoli considerato "pericoloso".

Concludiamo la nostra visita facendo un giro sul London Eye, la famosissima ruota panoramica, da cui possiamo ammirare lo sconfinato panorama della città e concludiamo che Londra ha davanti a sé un futuro limpido e luminoso, e che il fumo a Londra è ormai rado. ■

***Il modo migliore per visitare Londra, visto il traffico e la vastità della città, è senza dubbio la metropolitana per perdersi poi a piedi lungo le sue strade dove un'architettura elegante ed austera convive armoniosamente con le diverse culture***



*“Il meglio del vivere  
sta in un lavoro che piace  
e in un amore felice”*

*Umberto Saba*

# STOP ALLA VIOLENZA SULLE DONNE



**CHI PICCHIA  
UNA DONNA  
NON È  
UN UOMO**





**www.fabi.it**  
**TUTTE LE RISPOSTE IN UN CLIC.**